ICS S.r.l.
Informazione – **C**onsulenza – **S**ervizi
Via Dei Prati, 31/I – 25073 BOVEZZO
P.I. 03601860178
cell. 328/2141282 – tel. - fax 030/2000484

I.C.n.1 - N. Mandela-MOGLIANO V.
Prot. 0011193 del 18/11/2025
I (Uscita)

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DI TUTTI I RISCHI PRESENTI NELL'EDIFICIO UTILIZZATO DALLA

SCUOLA PRIMARIA STATALE

"COLLODI"

VIA MARIGNANA, 26/B2

MAROCCO di MOGLIANO VENETO (TV)

27/10/2025	SCARINZI ROBERTO
Data sopralluogo	**Elaboratore**

File: Primaria_Collodi_Novembre_2025.docx

ICS S.r.l.
Informazione – **C**onsulenza – **S**ervizi
Via Dei Prati, 31/I – 25073 BOVEZZO
P.I. 03601860178
cell. 328/2141282 – tel. - fax 030/2000484

REVISIONI DEL PIANO DELLA SICUREZZA

Revisione numero	Data	Oggetto della revisione	Firma Datore di lavoro	Firma Medico Competente	Firma RLS	Firma RSPP
31	4/11/25	Aggiornamento del documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs 81/08.				

ICS S.r.l.
Informazione – **C**onsulenza – **S**ervizi
Via Dei Prati, 31/I – 25073 BOVEZZO
P.I. 03601860178
cell. 328/2141282 – tel. - fax 030/2000484

I N D I C E

1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI 5

2. MODALITA' OPERATIVE 5

3. PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO 7

4. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE 8

4.1INTERVENTI DI PREVENZIONE 8
4.2PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE 8

5. DATI GENERALI 9

6. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO 10

7. INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI RELATIVI ALL'AMBIENTE DI LAVORO 11

8. CARATTERISTICHE GENERALI DELL'EDIFICIO 11

8.1DIMENSIONI DEI LOCALI 11
8.2POTABILITA' DELL'ACQUA DESTINATA AL CONSUMO UMANO E LEGIONELLA ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
8.3RADON 12
8.4VULNERABILITÀ SISMICA 15
8.5RISCHIO SISMICO 15
8.6DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA 16

9. MISURE DI PREVENZIONE INCENDI 18

9.1CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO 18
9.2INDIVIDUAZIONE DELLE SORGENTI D'INNESCO 19
9.3INDIVIDUAZIONE DELLE PERSONE SOGGETTE A RISCHIO INCENDIO 19
9.4PERSONE DISABILI 20
9.5LAVORATORI NUOVI ASSUNTI O SUPPLENTI 20
9.6ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO 20
9.7CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO 21
9.8INCARICATI PER L'EVACUAZIONE DELLA SCUOLA 22
9.9PIANO DI EVACUAZIONE 23
9.10 SEPARAZIONI 23
9.11 COMPARTIMENTAZIONE 23
9.12 RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE 24
9.13 MEDICO COMPETENTE 24
9.14 RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RLS) 24
9.15 DISPOSIZIONI E MISURE DI PREVENZIONE 24
9.16 SISTEMA D'ALLARME INCENDIO 24
9.17 VIE DI USCITA 24
9.18 SEGNALETICA 25

9.19 ESTINTORI 26
9.20 RETE IDRANTI 26
9.21 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA 26
9.22 REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO 27
9.23 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI 27

10. SERVIZI GENERALI 28

10.1 SERVIZI IGIENICI 28
10.2 LAVABI 28
10.3 PULIZIE 28

11. AULE DIDATTICHE 29

11.1 PAGODA 29
11.2 EX LABORATORIO DI INFORMATICA 29

12. DEPOSITO 30

13. SALA MENSA 30

14. CENTRALE TERMICA 30

15. IMPIANTO ELETTRICO GENERALE 31

16. IMPIANTO DI TERRA 32

17. IMPIANTO FOTOVOLTAICO 32

18. PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E LE SOVRATENSIONI 32

19. NORME DI ESERCIZIO 33

20. RIEPILOGO INTERVENTI A CARICO DEL COMUNE 34

ICS S.r.l.
Informazione – **C**onsulenza – **S**ervizi
Via Dei Prati, 31/I – 25073 BOVEZZO
P.I. 03601860178
cell. 328/2141282 – tel. - fax 030/2000484

1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il procedimento per la valutazione dei rischi utilizzato fa riferimento ai criteri definiti dal Titolo 1 Capo III sezione II del D.Lgs. 81/2008 e pertanto si basa sull'esame sistematico di tutti gli aspetti di ciascun luogo di lavoro.

Il procedimento adottato prevede la:

- Individuazione delle fonti di pericolo in relazione:
  1. all'ambiente di lavoro
  2. agli impianti tecnologici installati
  3. alle apparecchiature, attrezzature, sostanze e agenti biologici utilizzati
  4. alle attività svolte
- Individuazione dei rischi connessi alle fonti di pericolo
- Individuazione del personale esposto ai rischi generici
- Individuazione del personale esposto a rischi specifici
- Individuazione delle norme giuridiche e/o tecniche di riferimento
- Valutazione dei rischi con riferimento alle disposizioni delle norme in vigore
- In mancanza di norme, valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale

2. MODALITA' OPERATIVE

RISCHI CORRELATI ALL'EDIFICIO, AGLI IMPIANTI, ALLE ATTREZZATURE ED ALLE SOSTANZE

Il procedimento di base, per la valutazione dei rischi consiste in un esame sistematico di tutti gli aspetti del luogo di lavoro riguardanti:

- le caratteristiche costruttive dell'edificio;
- gli impianti tecnologici installati;
- i dispositivi, le macchine, le attrezzature, le sostanze e gli agenti biologici utilizzati.

L'analisi di quanto sopra esposto è stata attuata mediante la verifica documentale ed i sopralluoghi tecnici adottando i seguenti procedimenti.

VERIFICA DOCUMENTALE

La verifica documentale è volta alla raccolta della documentazione inerente alle caratteristiche dell'immobile, degli impianti tecnologici in essa presenti, delle attrezzature, delle sostanze e degli agenti biologici utilizzati nelle attività svolte al fine di:

- individuare i documenti la cui elaborazione è prescritta da norme vigenti (es. C.P.I., dichiarazioni di conformità/rispondenza relative ad impianti installati, denuncia impianti, verbali di verifica periodica rilasciati degli organi di vigilanza e/o da ditte/professionisti incaricati, ...)
- verificare che copia di tali documenti sia archiviata presso l'istituto, che in ciascun documento sia presente la data di redazione/sottoscrizione e che il documento si riferisca in modo esplicito all'impianto/struttura ecc. oggetto di verifica
- verificare che il documento sia sottoscritto da soggetto abilitato/autorizzato
- verificare che le norme di riferimento richiamate siano congruenti all'oggetto
- verificare che ci sia coerenza fra le norme di riferimento ed il contenuto
- predisporre l'elenco dei documenti mancanti/carenti per chiederne copia all'ente locale competente
- verificare la coerenza fra quanto indicato nella documentazione e lo stato di fatto (sopralluogo)

SOPRALLUOGHI

I sopralluoghi hanno lo scopo di:

- ispezionare le sedi di lavoro, rilevandone i principali parametri strutturali e di impianto, anche in relazione alle attività che vi si svolgono,
- verificare la coerenza fra lo stato di fatto, le norme di riferimento e/o la documentazione acquisita nella verifica documentale al fine di individuare i provvedimenti da adottare per conformarsi alle norme vigenti e/o per realizzare un livello di sicurezza accettabile.

RISCHI CORRELATI ALLE ATTIVITÀ SVOLTE

Per la valutazione dei rischi derivanti da attività lavorative ne è stata effettuata l'analisi al fine di:

- individuare le attività svolte, le rispettive modalità di esecuzione, le attrezzature utilizzate,

- identificare i pericoli connessi alle attività svolte ed i conseguenti rischi di infortunio e/o malattie professionali,
- identificare i rischi connessi alla correlazione fra attività e l'ambiente in cui sono svolte,
- valutare i rischi (confronto con le norme di riferimento, in mancanza di norme valutazione della probabilità e della gravita dell'infortunio e/o della malattia professionale),
- studiare le possibilità per eliminare o ridurre i rischi con riferimento alle prescrizioni delle norme vigenti ed alla valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale,
- individuare il personale da sottoporre a sorveglianza sanitaria,
- definire il contenuto della formazione e informazione di base del personale.
- definire il contenuto della formazione, informazione e addestramento del personale con incarichi specifici (addetti emergenza, pronto soccorso, preposti, ecc.).

3. PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO

Il Datore di Lavoro con la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ha provveduto ad adottare e attivare le seguenti procedure e provvedimenti:

- piano di emergenza;
- piano di pronto soccorso;
- regolamento generale per la sicurezza durante le attività che vengono svolte dai dipendenti della scuola;
- informazione e formazione di base del personale, dei preposti e dei dipendenti con incarichi specifici (addetti emergenza, lotta antincendio, primo soccorso);
- programmi di verifiche periodiche;
- riorganizzazione del lavoro;
- emissione di disposizioni di servizio (circolari);
- segnalazione all'ente locale delle misure da adottare per acquisire e mantenere ad un livello di sicurezza accettabile l'immobile, gli impianti tecnologici e gli arredi;
- segnalazione all'ente locale di guasti rilevati durante le verifiche periodiche.

ICS S.r.l.
Informazione – **C**onsulenza – **S**ervizi
Via Dei Prati, 31/I – 25073 BOVEZZO
P.I. 03601860178
cell. 328/2141282 – tel. - fax 030/2000484

4. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE

4.1 INTERVENTI DI PREVENZIONE

Le misure di prevenzione che dovranno essere adottate dall'Ente locale e dalla Direzione Scolastica (Datore di lavoro) sono state evidenziate nei capitoli successivi.

4.2 PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE

L'ordine di priorità delle misure di prevenzione è stato predisposto sulla base dei seguenti criteri.

Magnitudo del rischio ipotizzato

Prescrizioni di norme in vigore

Grado di efficacia dell'intervento individuato

Acquisizione di approvazioni preventive degli Enti preposti

Semplicità dell'intervento

Disponibilità di risorse tecnico - economiche

Sulla base di tali criteri l'urgenza degli interventi è indicata dai seguenti numeri:

- **IMMEDIATI ⇒ interventi con priorità 1**
- **BREVE TERMINE ⇒ interventi con priorità 2**
- **MEDIO TERMINE ⇒ interventi con priorità 3**
- **LUNGO TERMINE ⇒ interventi con priorità 4**

ICS S.r.l.
Informazione – **C**onsulenza – **S**ervizi
Via Dei Prati, 31/I – 25073 BOVEZZO
P.I. 03601860178
cell. 328/2141282 – tel. - fax 030/2000484

5. DATI GENERALI

In data 27 ottobre 2025 il sig. SCARINZI Roberto dell'**ICS** S.r.l., al quale il Dirigente scolastico ha affidato l'incarico di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, ha svolto il sopralluogo semestrale degli ambienti didattici presso l'immobile utilizzato dalla scuola primaria statale "COLLODI" in via MARIGNANA, 26/B2 a MAROCCO di MOGLIANO VENETO (TV), per aggiornare il documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/08.

I dati relativi al numero dei dipendenti, dei docenti e degli studenti presenti nella scuola sono stati forniti dalla Direzione dell'istituto comprensivo.

La scuola è frequentata da 83 alunni, 14 docenti e 2 ATA, pertanto ai sensi del D.M. 26/8/92 la scuola è classificabile come tipo "1" (scuola con numero di presenze contemporanee inferiori a 100 persone). Il complesso scolastico, costituito dal solo piano terra, presenta la seguente distribuzione dei locali: atrio; corridoio; n. 5 aule normali; aula informatica; n. 2 gruppi servizi igienici e servizio disabili; cucina e relativo servizio igienico; infermeria; deposito; ripostiglio; pagoda (utilizzata come aula), centrale termica. La scuola utilizza una palestra attigua all'edificio scolastico ma separata dallo stesso ed utilizza anche un'aula posta al primo piano della palestra. Nell'estate 2006 il Comune ha separato i locali della scuola primaria da quelli della scuola dell'infanzia mediante una parete REI 120 in sostituzione della porta di comunicazione. Il Comune nel corso dell'estate 2009 ha realizzato i seguenti interventi: sostituzione dei serramenti esterni, con infissi in alluminio dotati di vetrocamera di sicurezza; realizzazione di uscite di sicurezza in ogni aula mediante una porta che si apre verso l'esterno dotata di maniglia di apertura a spinta; realizzazione della uscita di sicurezza nella mensa; sostituzione della porta del magazzino con una porta REI 120. Il Comune nell'estate 2010 ha sostituito gli infissi nei bagni e nella cucina ed ha realizzato la nuova auletta computer.

La presente relazione è stata ultimata in data 4 novembre 2025.

6. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO

L'articolo 29 (Comma 3) del Decreto legislativo 81/08 prescrive che il documento di valutazione dei rischi deve essere rielaborato "in occasione di modifiche del processo produttivo significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori" e prescrive che il Datore di Lavoro (Dirigente Scolastico) "aggiorna le misure di prevenzione e di protezione in relazione ai mutamenti organizzativi, … ovvero in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione ".

Il presente documento è aggiornato ogni anno previa raccolta delle opportune informazioni e l'esecuzione di un sopralluogo:

⇒ sulla base delle misure di prevenzione e di protezione che saranno adottate dall'Ente Locale e/o dal Dirigente Scolastico,

⇒ nel caso vengano introdotte modifiche significative nell'uso dei locali (ad esempio in caso di spostamento di laboratori da un locale all'altro o di trasformazione di un'aula normale in laboratorio),

⇒ qualora vengano introdotte modifiche significative nelle apparecchiature, attrezzature, sostanze utilizzate,

⇒ nel caso vengano introdotti mutamenti significativi ai fini della sicurezza nell'organizzazione del lavoro (ad esempio introduzione di nuove mansioni per il personale dipendente),

⇒ nel caso vengano promulgate o modificate le norme attinenti la sicurezza e la salute sul lavoro (leggi, decreti, circolari, ecc.),

⇒ nel caso vengano recepite ulteriori norme tecniche o modificate quelle attualmente in vigore (Norme CEI - UNI – ecc.).

7. INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI RELATIVI ALL'AMBIENTE DI LAVORO

L'individuazione e la valutazione dei rischi, i provvedimenti di prevenzione e di protezione successivi si riferiscono ai pericoli la cui fonte è identificata nell'ambiente, negli impianti tecnologici installati, nelle attrezzature utilizzate, di cui è stata verificata la conformità alle varie norme specifiche in vigore che, di fatto, stabiliscono i provvedimenti e le precauzioni in presenza dei quali è possibile considerare accettabile il rischio.

Principali norme di riferimento:

D.Lgs. 81/08

Norme di prevenzione incendi

Norme tecniche (UNI - CEI – ecc.)

Regolamento di Igiene locale

Regolamento edilizio (RE)

8. CARATTERISTICHE GENERALI DELL'EDIFICIO

Edificio ubicato in Via Nuova Europa ed in via Poerio nella Frazione "Marocco" del Comune di Mogliano V.to. Il corpo di fabbrica è attualmente adibito a scuola per l'infanzia e scuola primaria, le due destinazioni d'uso sono completamente separate ed indipendenti. La scuola primaria "Collodi", comprendente anche la sala a pianta poligonale denominata "Pagoda", è stata realizzata nel 1966 mentre la scuola dell'infanzia "Serena" è stata costruita più recentemente: nel 1982.

8.1 DIMENSIONI DEI LOCALI

L'altezza e il volume dei locali attualmente utilizzati sono conformi a quanto stabilito dall'articolo 6 del DPR 303/56 come modificato dall'Allegato IV del Decreto legislativo 81/08 (vedi comma 1 dell'art. 63).

ICS S.r.l.
Informazione – **C**onsulenza – **S**ervizi
Via Dei Prati, 31/I – 25073 BOVEZZO
P.I. 03601860178
cell. 328/2141282 – tel. - fax 030/2000484

8.1 POTABILITA' DELL'ACQUA DESTINATA AL CONSUMO UMANO E LEGIONELLA

Il decreto 18/2023 obbliga i r**esponsabili del sistema idro-potabile** a richiedere l'analisi della potabilità e salubrità delle acque.

L'**ASL territoriale** è incaricata della verifica delle acque destinate al consumo umano conformemente a quanto previsto dal decreto, **attraverso programmi di controllo regionali** che prevedono l'ispezione degli impianti e il prelievo di campioni.

In base a **quanto stabilito dal d.lgs. 18/2023** viene richiesto alle autorità competenti di mettere in campo adeguati programmi di **controllo sulla filiera idro-potabile**. Ciò dev'essere fatto **assieme alle autorità sanitarie locali** di competenza e alle **agenzie SNPA** (Sistema Nazionale Protezione Ambiente).

Tali programmi vengono suddivisi dalla normativa in:

- **Controlli esterni**: realizzati dal gestore, attraverso laboratori di analisi chimiche di proprietà o di proprietà di altri gestori del servizio idrico integrato.
- **Controlli interni**: realizzati dalle aziende sanitarie locali, coadiuvate dalle Province Autonome o dalle Regioni.

Per i **controlli esterni**, il numero di campionamenti annuali è da verificare all'interno **della tabella 1 dell'allegato II della normativa**, mentre per i **controlli interni, l'Azienda Sanitaria Territoriale** concorda con l'ente o il responsabile la frequenza dei prelievi.

I programmi di controllo sono i seguenti:

- La **suddivisione dei campioni nel corso dell'anno** secondo quanto disciplinato dall'allegato II.
- Il **monitoraggio costante delle sostanze presenti nell'elenco di controllo aggiornato** dalla Commissione europea, in cui troviamo: microplastiche, prodotti farmaceutici ed elementi interferenti endocrini;
- La **verifica** degli standard contenuti nell'allegato sui requisiti minimi in merito ai valori ammessi per **i parametri microbiologici, i parametri chimici e i parametri indicatori**;
- Le **ispezioni sanitarie** di tutte le aree di prelievo, di quelle di trattamento, di stoccaggio e di distribuzione delle acque.

ICS S.r.l.
Informazione – **C**onsulenza – **S**ervizi
Via Dei Prati, 31/I – 25073 BOVEZZO
P.I. 03601860178
cell. 328/2141282 – tel. - fax 030/2000484

Come stabilito dal decreto 18/2023 i r**esponsabili del sistema idro-potabile** devono richiedere l'analisi della potabilità e salubrità delle acque. Parlando di salubrità le analisi possono verificare la presenza o meno delle legionelle in funzione dell'impianto idrico e della sua configurazione (presenza di serbatoi di accumulo, presenza di boiler o di rami morti a seguito di ristrutturazioni dell'impianto) o per mancata o insufficiente manutenzione degli impianti. **Non potendo escludere la potenziale presenza del rischio legionella si chiede in via preventiva al Comune** di adottare le misure indicate nel decreto 18/2023.

Il Decreto impone la ricerca della Legionella nelle reti idriche degli edifici, introducendo un approccio alla sicurezza dell'acqua basato sulla valutazione del rischio e l'obbligo di definire Piani di Sicurezza dell'Acqua (PSA) per prevenire la proliferazione del batterio. Le analisi di Legionella, che devono individuare il batterio tramite la conta di UFC/litro, sono mirate a verificare la conformità ai parametri, ad adottare misure preventive e correttive proporzionate al rischio, specialmente negli ospedali, strutture ricettive, **scuole** e complessi con impianti idrici. *La richiesta è rivolta al Comune perché diventa impossibile per la Direzione dell'istituto comprensivo la gestione del piano di autocontrollo per la prevenzione della legionellosi per la semplice ragione che non conosciamo l'assetto della rete idrica interna all'edificio, non conosciamo se nel corso degli anni dalla data di costruzione ad oggi sono intervenute modiche all'impianto con formazione di rami morti nei quali l'acqua ristagna con conseguente formazione di legionelle; così come non ci è dato sapere se nell'impianto idrico sanitario sono presenti serbatoi di accumulo nei quali si depositano sedimenti che a loro volta posso favorire la proliferazione di legionelle.*

Inoltre per valutare la presenza o meno delle legionelle è necessario conoscere:

- *Caratteristiche degli impianti;*
- *Natura dei materiali impiegati per la realizzazione degli impianti;*
- *lncrostazioni, depositi e processi corrosivi;*

Gli impianti più critici sono:

- *Quelli più vetusti, nei quali e più probabile si siano prodotti fenomeni di usura e corrosione.*
- *Gli impianti idrici o idrosanitari dotati di estese reti di condutture, punti di giunzione e rami morti, tubature con flusso d'acqua minima o assente e quelli con presenza di serbatoi di accumulo dell'acqua e di impianto di ricircolo;*

- *Quelli realizzati non correttamente o installati in posizione non idonea;*
- *Quelli scarsamente o mai sottoposti a manutenzione.*
- *I materiali porosi e con superfici scabre facilitano la crescita dei batteri.*

Misure da adottare a carico del Comune

Ai sensi del Decreto 18/2023 convenire con ATS un programma di verifiche, controlli periodici per accertare le potabilità dell'acqua destinata al consumo umano e la salubrità della stessa verificando anche l'eventuale presenza della legionella e, qualora fosse presente attivare una corretta manutenzione degli impianti idrici, in conformità all'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 7 maggio 2015 seguendo quanto indicato nelle "Linee guida per la prevenzione e il controllo della Legionellosi".

Incaricare un Vs. operaio della pulizia e o sostituzione periodica dei filtri dei rubinetti della scuola e della palestra per eliminare il calcare e di regolare la temperatura dell'acqua dei boiler a 60 gradi centigradi e poi far scorrere l'acqua dai punti di erogazione per almeno 5 minuti alla ripresa dell'attività scolastica e dopo periodi di vacanza quali Natale, e Pasqua; dandone conferma alla Direzione dell'istituto comprensivo. [Priorità 1]

Misure a carico del Dirigente scolastico

Qualora il Comune non dovesse provvedere a quanto richiesto, incaricare i collaboratori scolastici di regolare la temperatura dell'acqua dei boiler a 60 gradi centigradi e poi far scorrere l'acqua dai punti di erogazione per almeno 5 minuti alla ripresa dell'attività scolastica e dopo periodi di vacanza quali Natale, e Pasqua. [Priorità 1]

8.2 RADON

Nell'edificio scolastico non sono presenti ambienti ubicati a piani interrati o seminterrati frequentati dal personale o dagli alunni. Pertanto, come riportato al cap. 1.3 delle linee guida emesse dal Coordinamento delle regioni e province autonome di Trento e Bolzano non è necessario procedere alle misurazioni della concentrazione di radon.

8.3 VULNERABILITÀ SISMICA

La **vulnerabilità sismica** è la predisposizione di una costruzione a subire danneggiamenti e crolli. Quanto più un edificio è vulnerabile (per tipologia, progettazione inadeguata, scadente qualità di materiali, modalità di costruzione e scarsa manutenzione), tanto maggiori saranno le conseguenze sulla struttura. Affinché gli edifici abbiano una bassa vulnerabilità la normativa attuale impone il rispetto di criteri antisismici, richiedendo che le strutture manifestino una risposta duttile alla sollecitazione tellurica. **In applicazione del decreto-legge 135/2018, attinente alla conversione in legge del decreto-legge 14 dicembre 2018, n.135, il termine per le "*verifiche di vulnerabilità sismica*" degli edifici scolastici *era stato prorogato al 31 dicembre 2019.***

Misure da adottare a carico del Comune

Valutare la vulnerabilità sismica dell'edificio e consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo copia dell'esito dell'indagine. Il termine è scaduto il 31 dicembre 2019.

[Priorità 1]

8.4 RISCHIO SISMICO

In basso è riportata la **zona sismica** per il territorio di Mogliano Veneto, indicata nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Deliberazione del Consiglio Regionale Veneto n. 67 del 3.12.2003.

Zona sismica **3**	Zona con pericolosità sismica bassa, che può essere soggetta a scuotimenti modesti.

I criteri per l'aggiornamento della mappa di **pericolosità sismica** sono stati definiti nell'Ordinanza del PCM n. 3519/2006, che ha suddiviso l'intero territorio nazionale in quattro zone sismiche sulla base del valore dell'**accelerazione orizzontale massima** (**a_g**) su suolo rigido o pianeggiante, che ha una probabilità del 10% di essere superata in 50 anni.

Zona sismica	*Descrizione*	*accelerazione con probabilità di superamento del 10% in 50 anni [a_g]*	*accelerazione orizzontale massima convenzionale (Norme Tecniche)*	*numero comuni con territori ricadenti nella*

			[a_g]	*zona (*)*
3	Zona che può essere soggetta a forti terremoti ma rari.	0,05 < a_g ≤ 0,15 g	0,15 g	2.855

Misure da adottare a carico del Comune

Certificare l'idoneità sismica dell'edificio. [Priorità 1]

8.5 DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA

Presso la Direzione dell'istituto comprensivo sono conservati i seguenti documenti.

1966 NUCLEO ORIGINARIO:
COSTRUZIONE SCUOLA ELEMENTARE E "PAGODA":

- 1966: NULLA OSTA DELL'UFFICIALE SANITARIO ALL'USO;
- 1966: NULLA OSTA DEL GENIO CIVILE ALL'USO;
- 1966: COLLAUDO STATICO ELEMENTARE E PAGODA (Ing. Ciro Perusini);

1982 AMPLIAMENTO CON REALIZZAZIONE SCUOLA MATERNA:

- 1982: COLLAUDO STATICO DELL'AMPLIAMENTO (Ing. Ruggero Sisto)
- 1983: COLLAUDO TECNICO AMMINISTRATIVO DELL'AMPLIAMENTO;
- 1982: CERT. IGIENICO-SANITARIO DELLA PORZIONE AMPLIATA (MATERNA);
- 1982: CERTIFICATO REGOLARE ESECUZIONE
- 1993: CERTIFICATO PROVVISORIO DI PREVENZIONE INCENDI PER L'ATTIVITA' 85 (ELEMENTARE + MATERNA) E ATTIVITA' 91;

1996 MANUTENZIONE STRAORDINARIA LOCALE "PAGODA" DELLA SCUOLA ELEMENTARE:

- 1996: CERTIFICATO DI AGIBILITA' DELLA "PAGODA";
- 1996: PARERE IGIENICO-SANITARIO;
- 1996: DICH. DI CONFORMITA' DELL'IMPIANTO ELETTRICO "PAGODA";
- 1996: CERTIFICAZIONE VETRI
- 1996: ACCATASTAMENTO;

2000: RELAZIONE TECNICA DI VERIFICA VALUTAZIONE DEI RISCHI (ING. P. D'ADDIO)
2006: ADEGUAMENTO CENTRALE TERMICA A SERVIZIO DELLA SCUOLA MATERNA E DELLA SCUOLA ELEMENTARE
PRATICA PREVENZIONE INCENDI CT

- **20.11.2006**: CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI.
- **13.02.2006**: DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' AI CERTIFICATI DI RESISTENZA

AL FUOCO (parete di tamponamento tra Collodi e Serena)

• DICHIARAZIONE DI CORRETTA POSA IN OPERA DELLA PARETE DI DIVISIONE TRA LE DUE SCUOLE

• RELAZIONE DI PROVA RESISTENZA AL FUOCO SU PARETE DIVISORIA

• **25.08.2006:** CERTIFICATO DI CONFORMITA' DELL'IMPIANTO ALLA REGOLA D'ARTE DELL'IMPIANTO ELETTRICO (SIMA IMPIANTI)

• **27.08.2007:** DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' NUOVA CENTRALE TERMICA

• MANUALE DI MANUTENZIONE IMPIANTO A CURA DELL'UTENTE

• DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' CE QUADRO ELETTRICO

• PROVA DI TENUTA IDRAULICA CONDOTTE GAS

• DICHIARAZIONE CONFORMITA' BRUCIATORE

• MANUALE D'USO E MANUTENZIONE QUADRO ELETTRICO

PRATICA ISPESL

• **22.03.2007:** ESAME PROGETTO ISPELS DA PARTE DITTA SIMA

• **14.09.07:** LIBRETTO ISPESL CENTRALE TERMICA

• **27.08.07:** DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' IMPIANTO ALLA REGOLA D'ARTE CENTRALE TERMICA (Allegato al libretto ISPESL)

2006 MESSA A NORMA IMPIANTI ELETTRICI ED ELETTRONICI DITTA "ELEMA"

SCUOLA ELEMENTARE COLLODI

• **2005:** DICHIARAZIONE DI CONFORMITA'IMPIANTO DI SEGNALAZIONE ACUSTICA

• RELAZIONE TECNICA DI PROGETTO

• RELAZIONE TECNICA SCARICHE ATMOSFERICHE

• PIANTA PLANIMETRICA

• **2006:** DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' IMPIANTO A REGOLA D'ARTE L. 46/90

• COMUNICAZIONE ISPESL ED ARPA AI SENSI DPR 462/01

• **2007**: VERBALE DI CONSEGNA IMPIANTI

SCUOLA MATERNA

• **2005:** DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' IMPIANTO DI SEGNALAZIONE ACUSTICA

• RELAZIONE TECNICA DI PROGETTO

• RELAZIONE TECNICA SCARICHE ATMOSFERICHE

• PIANTA PLANIMETRICA

• **31.07.2006:** DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' IMPIANTO A REGOLA D'ARTE L. 46/90

• COMUNICAZIONE ISPESL ED ARPA AI SENSI DPR 462/01

• **2007**: VERBALE DI CONSEGNA IMPIANTI

2008 RIFACIMENTO PAVIMENTAZIONE DELL'ATRIO SCUOLA MATERNA

• **2008:** DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' DEL PAVIMENTO NEL SETTORE DELLA REAZIONE AL FUOCO (D.M. 26/06/84);

• **2008:** DICHIARAZIONE DI CORETTA POSA IN OPERA DEI MATERIALI CLASSIFICATI AI FINI DELLA REAZIONE DEL PAVIMENTO.

Misure da adottare a carico del Comune

Consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo copia: della verifica biennale dell'impianto di messa a terra e dell'impianto elettrico, della nuova relazione redatta da tecnico competente che certifichi che la protezione dell'edificio dalle scariche atmosferiche è conforme alla norma CEI EN 62305 – 2 del marzo 2013. [Priorità 3]

In occasione della consegna di verbali rilasciati da organi di vigilanza (ATS, VVF) a seguito di sopralluoghi, approvazioni, rinnovi di certificati relativi all'edificio e/o agli impianti tecnologici, inviarne una copia alla Direzione Scolastica. [Priorità 3]

9. MISURE DI PREVENZIONE INCENDI

9.1 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO

È stata riscontrata la presenza di materiali solidi e liquidi, che potrebbero bruciare sviluppando fiamme, fumo e calore. Di seguito si riportano i vari elementi individuati nei luoghi di lavoro così come classificati dal documento di valutazione dei rischi.

AMBIENTE DI LAVORO	MATERIALI INDIVIDUATI
Sala Insegnanti	- Arredi costituiti di materiale legnoso o derivati dello stesso. - Presenza di materiale cartaceo in archiviazione all'interno degli armadi. - Piccoli depositi di materiale cartaceo depositato sui ripiani.
Aule e Laboratori	- Arredi costituiti di materiale legnoso o derivati dello stesso. - Presenza di materiale cartaceo in archiviazione all'interno degli armadi. - Piccoli depositi di materiale cartaceo depositato sui ripiani.

Spazi Comuni	- Arredi costituiti di materiale legnoso o derivati dello stesso. - Presenza di materiale cartaceo in archiviazione all'interno degli armadi. - Piccoli depositi di materiale cartaceo depositato sui ripiani.

9.2 INDIVIDUAZIONE DELLE SORGENTI D'INNESCO

I materiali combustibili e infiammabili sopra individuati sono tenuti a debita distanza dalle sorgenti d'ignizione, al fine di evitare ogni principio d'incendio.

Nel caso in esame, visto l'insediamento e considerata l'attività svolta, le sorgenti d'innesco che potrebbero costituire cause potenziali d'incendio sono quelle di seguito riportate.

AMBIENTE DI LAVORO	SORGENTI D'INNESCO
Sala Insegnanti	- Cortocircuito dell'impianto elettrico o di parti dello stesso. - Malfunzionamenti di apparecchiature elettriche presenti nell'ambiente.
Aule e Laboratori	- Cortocircuito dell'impianto elettrico o di parti dello stesso. - Malfunzionamenti di apparecchiature elettriche in genere.
Spazi Comuni	- Cortocircuito dell'impianto elettrico o di parti dello stesso. - Malfunzionamenti di apparecchiature elettriche presenti nell'ambiente.

9.3 INDIVIDUAZIONE DELLE PERSONE SOGGETTE A RISCHIO INCENDIO

I danni maggiori provocati da un incendio sono la perdita di vite umane ed eventuali lesioni riportate dai sopravvissuti.

L'individuazione dei lavoratori/studenti e delle persone presenti nell'edificio, al fine di garantire loro un'adeguata sicurezza antincendio, ricopre perciò un'importanza rilevante.

Tra le mansioni individuate non vi sono figure che operano in aree ad elevato e specifico rischio incendio.

In condizioni ordinarie, nessuno dei lavoratori/studenti (salvo casi estremi ed imprevedibili, quali ad esempio un malore od un infortunio), dovrebbe trovarsi incapace di reagire prontamente in caso di pericolo.

9.4 PERSONE DISABILI

In presenza di persone con limitazioni fisiche, anche se temporanee, o con ridotte capacità sensoriali o motorie, come pure persone nuove, tra i quali nuovi studenti, sono stati adottati i seguenti principi generali:

- prevedere ove possibile il coinvolgimento dei disabili durante l'organizzazione dell'emergenza;
- considerare le difficoltà specifiche presenti per le persone estranee ai luoghi di lavoro;
- conseguire adeguati standard di sicurezza per tutti senza determinare alcuna forma di discriminazione tra i lavoratori / studenti;
- progettare la sicurezza per le persone con disabilità nel piano di evacuazione.

Per la gestione dell'emergenza è stato incaricato un adeguato numero di persone in base alla gravità della situazione e delle tipologie di disabilità presenti. Gli addetti incaricati hanno il compito di assistere all'esodo le persone con limitazioni fisiche. Più precisamente se il grado di disabilità risulta essere alto (es. persona su sedia a rotelle) gli addetti incaricati all'assistenza per ciascun disabile dovranno essere almeno due per trasportare la persona in maniera sicura, mentre se il grado di disabilità risulta minore (es. persona con stampelle o persona con problemi agli arti inferiori) è sufficiente incaricare un'unica persona addetta all'assistenza.

Nel caso dovesse verificarsi la presenza di persone non udenti sarà incaricato un addetto che ha il compito di avvisare tali persone in caso di segnale di allarme e/o comunque in caso di necessità, mentre se si verificherà la presenza di persone non vedenti si dovrà incaricare almeno una persona che ha il compito di guidare all'esterno la persona limitata.

Tale valutazione sarà effettuata ogni qualvolta se ne presenti la necessità anche per disabilità temporanee come, ad esempio, un addetto con un arto inferiore fratturato che necessita di assistenza per l'evacuazione.

9.5 LAVORATORI NUOVI ASSUNTI O SUPPLENTI

In presenza di nuovi assunti e/o supplenti alla referente di plesso è stato affidato il compito di illustrare: la planimetria dell'edificio; l'ubicazione del punto di raccolta (luogo sicuro); il segnale che comanda l'evacuazione dell'edificio, le norme comportamentali da seguire durante l'evacuazione.

9.6 ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO

Ciascun pericolo di incendio identificato, sia esso relativo alle sostanze pericolose, alle sorgenti di ignizione o alle persone esposte al rischio, è stato valutato e ridotto al minimo, compatibilmente con le esigenze dell'attività agendo sui seguenti fattori:

MATERIALI COMBUSTIBILI E/O INFIAMMABILI

Come evidenziato in precedenza, nei locali in questione sono presenti materiali che possono costituire pericolo per l'incendio. Per i locali in generale si considera quanto di seguito riportato:

- i documenti cartacei presenti all'interno dei locali sono quelli strettamente necessari per lo svolgimento dell'attività lavorativa; in particolare i locali con la maggiore presenza di materiale cartaceo sono sottoposti ad un controllo periodico della documentazione presente finalizzato alla riduzione del carico d'incendio. Inoltre, al fine del rischio d'incendio la documentazione presente è mantenuta in ordine evitando le situazioni con fogli alla rinfusa, che possano amplificare una potenziale e rapida propagazione di un eventuale incendio;
- gli arredi in legno presenti presso la sede sono indispensabili all'attività lavorativa, pertanto, non è possibile ridurne il quantitativo, si evidenzia comunque che per le caratteristiche del mobilio i carichi di incendio risultano essere limitati.
- il quantitativo dei prodotti utilizzati per le pulizie con caratteristiche infiammabili è ridotto al minimo.

SORGENTI DI INNESCO

Come evidenziato in precedenza, nei vari locali sono presenti potenziali sorgenti di innesco o fonti di calore che possono costituire pericolo per l'incendio.

Si considera quanto segue:

- l'impianto elettrico è sottoposto a controlli periodici e viene richiesta regolare manutenzione periodica all'Ente locale proprietario dell'immobile. Nel caso in cui si dovessero riscontrare anomalie, si richiede tempestivamente all'Ente locale il ripristino delle condizioni di normalità;
- le apparecchiature elettriche sono conservate in buono stato, soprattutto nelle parti riguardanti i componenti elettrici, con specifico riferimento ai

cavi ed alle spine di alimentazione. A fine giornata si provvede allo spegnimento di tutte le apparecchiature elettriche che non devono rimanere in servizio per necessità lavorative;

- è presente la segnaletica che indica il divieto di fumo e sono stati nominate le persone che hanno il compito di vigilare affinché tale divieto sia rispettato;
- le macchine che presentano parti in temperatura (plastificatrici), subito dopo il loro funzionamento vengono spente dagli operatori che ne fanno utilizzo.

9.7 CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

I principali elementi che permettono di classificare il livello di rischio residuo, dopo la valutazione e/o riduzione di quello di massima entità, sono costituiti dai seguenti punti:

- Probabilità d'innesco d'incendio;
- Probabilità di propagazione veloce;
- Probabilità di coinvolgimento di persone.

Una volta attuate le misure di eliminazione e/o riduzione dei pericoli d'incendio, si ritengono quasi trascurabili le possibilità di sviluppo di focolai e di coinvolgimento di persone e limitate le probabilità di propagazione di un principio d'incendio.
Alla luce di quanto sopra esposto si ritiene di classificare l'ambiente di lavoro come segue: **Rischio Livello 1** (numero delle persone presenti inferiore a 100).

9.8 INCARICATI PER L'EVACUAZIONE DELLA SCUOLA

Ad alcune persone che operano nella scuola sono stati affidati i seguenti incarichi:

- emissione dell'ordine di evacuazione;
- controllo delle operazioni di evacuazione;
- chiamata soccorsi ed intercettazione dell'alimentazione elettrica e del combustibile;
- controllo periodico degli estintori;
- controllo quotidiano della praticabilità delle vie di uscita.

Sono stati nominati e formati gli addetti alla prevenzione e lotta incendio.

Sono stati nominati e formati gli addetti al primo soccorso.

Presso la segreteria della Direzione dell'istituto comprensivo sono conservate le lettere con le quali si è proceduto alla assegnazione degli incarichi e gli attestati di partecipazione ai corsi di formazione del personale incaricato della prevenzione incendio e del primo soccorso.

Promemoria per il Dirigente scolastico

Qualora per effetto della mobilità del personale non fossero presenti gli addetti alla prevenzione incendio ed al primo soccorso in numero sufficiente (un numero di persone tali da garantire la presenza di un incaricato per edificio nell'arco della giornata lavorativa) dovranno essere nominati e formati nuovi addetti. Gli addetti alla prevenzione incendio e quelli del primo soccorso di nuova nomina devono partecipare ai corsi di formazione previsti per legge. Durata e contenuti del corso di formazione per la prevenzione incendi sono regolamentati dal D.M. 02/09/2021. ***Gli addetti antincendio devono inoltre partecipare ogni 5 anni ad un corso di aggiornamento di 2 ore ai sensi del D.M. 02/09/2021.*** Gli addetti alla prevenzione incendio e quelli del primo soccorso di nuova nomina devono partecipare ai corsi di formazione previsti per legge. Durata e contenuti della formazione degli addetti al primo soccorso sono stabiliti dal DM n. 388 del 15 luglio 2003; la parte pratica del corso (4 ore) va ripetuta ogni tre anni. [Priorità 1]

9.9 PIANO DI EVACUAZIONE

La scuola dispone di un piano di evacuazione.

9.10 SEPARAZIONI

L'immobile è isolato rispetto ad altri fabbricati e comprende anche la scuola dell'infanzia.

9.11 COMPARTIMENTAZIONE

La compartimentazione dell'edificio non è richiesta in quanto la scuola ha una superficie complessiva inferiore a 6000 m^2.

9.12 RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il sig. SCARINZI Roberto della **I.C.S.** S.r.l. è stato incaricato dei compiti di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP).

9.13 MEDICO COMPETENTE

La Direzione ha nominato il Medico Competente ed ha convenuto la sorveglianza sanitaria.

9.14 RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RLS)

La RSU di Istituto ha segnalato alla Dirigente dell'istituto la sig.ra Colella Paola come RLS dell'istituto.

Promemoria per il Dirigente scolastico

Provvedere alla formazione iniziale di 32 ore ed all'aggiornamento annuo di 8 ore. Segnalare il nome della persona allo SPISAL. [Priorità 1]

9.15 DISPOSIZIONI E MISURE DI PREVENZIONE

La Direzione della scuola ha predisposto documenti informativi con l'indicazione dei compiti che devono essere assolti dagli insegnanti, dagli alunni, dai collaboratori scolastici; ha inoltre predisposto il piano di emergenza ed ha fornito al personale le indicazioni comportamentali per fare fronte alla emergenza incendio e terremoto.

9.16 SISTEMA D'ALLARME INCENDIO

È stato installato un sistema di allarme incendio attivabile mediante pulsante. Il sistema dispone di alimentazione di riserva.

Il Comune ha inoltre installato un nuovo sistema di allarme incendio composto da segnalatori ottici ed acustici, attivabile manualmente mediante pulsante.
Presso il Comune è conservata la dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico realizzato nel 2006.

9.17 VIE DI USCITA

Il punto di raccolta è stato individuato nel cortile antistante l'edificio

Il materiale combustibile è custodito lontano dalle vie di esodo.

9.17.1 USCITE DI SICUREZZA

La scuola dispone di una uscita (ingresso principale) costituita da una porta a due battenti larga 180 cm (90 + 90) che si apre nel senso dell'esodo. Entrambi i battenti sono stati dotati di maniglione antipanico. L'uscita è segnalata. Ogni aula dispone di una uscita di sicurezza costituita da una porta larga 80 cm che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico. La pagoda dispone di una uscita di sicurezza.
Il numero delle uscite di sicurezza è conforme a quanto prescritto dal D.M. 26/08/1992.

9.17.2 CORRIDOIO

La larghezza minima del corridoio è di 300 cm. Il corridoio è dimensionato e posizionato in modo da avere una capacità di deflusso pari a 60 in conformità al punto 5.1 dell'Allegato tecnico al DM 26 agosto 1992. Lungo il corridoio non sono installati arredi o materiale che possa causare intralcio all'esodo. Attorno ai caloriferi è stata applicata una idonea protezione. Pareti, pavimento e soffitto dei corridoi non sono ricoperti di materiale combustibile. Non sono presenti rivestimenti in legno. È installata l'illuminazione di sicurezza. Sono installati i cartelli con l'indicazione del percorso d'esodo. Nella scuola sono posizionati tre estintori a polvere del peso di 6 kg, segnalati, omologati, verificati semestralmente e con capacità di estinzione pari a 34 A, 144 B, C.. È inoltre presente un estintore a CO_2, del peso di 5 kg, omologato, segnalato, verificato semestralmente e con capacità di estinzione pari a 89 B, C. Nella scuola non sono installati idranti.

9.18 SEGNALETICA

Nella scuola sono stati affissi i cartelli con l'indicazione del percorso d'esodo. Le uscite di sicurezza delle aule sono segnalate. Il pulsante di sgancio a distanza dell'interruttore elettrico generale è stato segnalato. Sulla porta della caldaia è stata installata la segnaletica di sicurezza. In prossimità del quadro elettrico generale è stata installata la segnaletica di sicurezza. La tipologia, la forma, le dimensioni, il numero e le modalità di installazione della cartellonistica di sicurezza sono conformi a quanto stabilito dal Titolo V del D.Lgs. 81/08.

ICS S.r.l.
Informazione – **C**onsulenza – **S**ervizi
Via Dei Prati, 31/I – 25073 BOVEZZO
P.I. 03601860178
cell. 328/2141282 – tel. - fax 030/2000484

9.19 ESTINTORI

Nella scuola sono posizionati tre estintori a polvere del peso di 6 kg, segnalati, omologati, verificati semestralmente e con capacità di estinzione pari a 34 A, 233 B, C. È inoltre presente un estintore a CO_2, del peso di 5 kg, omologato, segnalato, verificato semestralmente e con capacità di estinzione pari a 89 B, C. Si consiglia di installare sugli estintori il sistema di fissaggio full back per evitare che in caso di urto accidentale gli estintori possano cadere sui bambini.

Misure da adottare a carico del Comune

Concordare con la ditta incaricata delle verifiche periodiche che nel caso gli estintori vengano momentaneamente asportati essi devono essere sostituiti con estintori del medesimo tipo. Ricordare ai tecnici della ditta incaricata delle verifiche che in applicazione del D.M. del 1/09/2021 devono relazionarsi con il responsabile dell'attività (Dirigente scolastico) e consegnare copia dell'esito delle verifiche eseguite o, annotare l'esito della verifica degli estintori sull'apposito registro presente nella scuola. **Come suggerito dal punto 4.4 "Controllo dell'incendio" del DM 03/09/2021, per consentire la pronta estinzione di piccoli focolai può essere consigliata l'installazione di coperte antincendio, tipo UNI EN 1869.**

È inoltre consigliata la sostituzione degli estintori a polvere con gli estintori idrici per evitare una riduzione della visibilità che potrebbe compromettere l'orientamento degli occupanti durante l'esodo di emergenza. [Priorità 1]

Si suggerisce di integrare il sistema di fissaggio degli estintori con il sistema full-back o inserire gli estintori in cassette di plastica con spigoli arrotondati, per evitare che gli alunni urtando gli estintori possano ferirsi facendoli cadere. [Priorità 3]

9.20 RETE IDRANTI

Poiché la scuola è di tipo 0 non è necessario realizzare la rete idrica antincendio.

9.21 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA

La scuola dispone di apparecchi di illuminazione di sicurezza installati nel corridoio, nella sala mensa, nelle aule e nella pagoda.

Presso il Comune è conservata copia della dichiarazione di conformità relativa ai lavori eseguiti nel 2006.

9.22 REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO

Lungo il percorso d'esodo e nei locali non sono presenti rivestimenti in materiale combustibile.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Gli eventuali rivestimenti che saranno installati dovranno essere di tipo incombustibile o certificati con grado di reazione al fuoco non superiore a 1 (archiviare i certificati). [Priorità 2]

9.23 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI

Il Comune non deve acquisire il certificato di prevenzione incendio per l'attività n. 67 1A del DPR n. 151 del 1/08/2011 in quanto la scuola è frequentata da un numero di persone inferiore a 100. L'impianto di riscaldamento è alimentato da una caldaia alimentata a metano di potenza pari a 213 Kw la scuola deve disporre del CPI relativo alla attività n. 74 1.A del DPR n. 151 del 1/08/2011. Il Comune ha consegnato alla Direzione dell'istituto comprensivo su CD copia del parere favorevole rilasciato dai VV.F. per l'attività n. 74. Presso il Comune è conservata copia del C.P.I. rilasciato il 27.09.2017. Come prescritto dal comma 2 dell'articolo 6 del DPR n. 151 del 1/08/2011 è stato predisposto il registro sul quale sono annotati i controlli, le verifiche e gli interventi di manutenzione dei dispositivi, attrezzature ed impianti antincendio, la formazione ed informazione del personale e l'esito delle esercitazioni antincendio.

Misure da adottare a carico del Comune

Consegnare copia cartacea del C.P.I. rilasciato dal Comando Provinciale dei VV.F. il 27.09.2017. [Priorità 1]

10. SERVIZI GENERALI

10.1 SERVIZI IGIENICI

L'istituto dispone di servizi igienici, separati per uomini e donne, in numero adeguato rispetto a quanto previsto dal Decreto 18 dicembre 1975 (una tazza ogni 25 alunni).

Gli infissi sono stati sostituiti nell'estate 2010.

10.2 LAVABI

I lavabi sono complessivamente adeguati ai sensi del punto 1.13 dell'Allegato IV del Decreto legislativo 81/08.

10.3 PULIZIE

Le pulizie sono adeguate.

11. AULE DIDATTICHE

L'aerazione e l'illuminazione naturale dei locali è assicurata da finestre. Alle finestre sono appese tende tipo veneziana realizzate con materiale non combustibile. I parapetti delle finestre sono alti 92 cm. Il Comune nel corso dell'estate 2009 ha sostituito gli infissi esistenti con infissi in alluminio dotati di vetrocamera di sicurezza. Le porte dei locali sono larghe 80 cm e si aprono nel senso dell'esodo. Ogni aula dispone inoltre di una uscita che immette all'esterno costituita da una porta larga 80 cm che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico certificato CE. La porta immette su una scala esterna; il Comune ha provveduto a sistemare i gradini ed ha installato una ringhiera laterale alla scala. Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile. Non sono presenti rivestimenti in legno. Le aule dispongono di prese elettriche integre munite di alveoli protetti. Nelle aule è installata la luce di sicurezza. Il numero delle persone presenti compreso l'insegnante è inferiore a 25.

11.1 PAGODA

La luminosità artificiale è stata aumentata ed è adeguata. La porta di comunicazione con il corridoio è larga 110 cm e si apre nel senso dell'esodo con il maniglione antipanico. Il locale dispone inoltre di tre uscite di sicurezza costituite da porte ad un battente larghe 119 cm che si aprono nel senso dell'esodo a semplice spinta. Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile. Il locale dispone di prese elettriche integre munite di alveoli protetti. Sono stati installati apparecchi di illuminazione di sicurezza. Nel locale è presente un estintore a polvere del peso di 6 kg, omologato, verificato, segnalato e con capacità di estinzione pari a 34 A, 144 B, C.

11.2 EX LABORATORIO DI INFORMATICA

L'aerazione e l'illuminazione naturale dei locali è assicurata da finestre con lastre di vetro di sicurezza. Alle finestre non sono appese tende. La porta del locale è larga 80 cm e si apre nel senso dell'esodo. Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile. Non sono presenti rivestimenti in legno. Non è installata la luce di sicurezza. Attorno ai caloriferi è stata applicata una idonea protezione.

12. DEPOSITO

La porta del deposito dei sussidi didattici e del materiale per le pulizie è stata sostituita con una porta REI 120 munita di meccanismo di chiusura automatica.

13. SALA MENSA

La porta di accesso dal corridoio è larga 80 cm e si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico. Il Comune ha installato nell'estate 2009 una uscita di sicurezza larga 130 cm che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico certificato CE ed immette in un cortile chiuso. L'aerazione e l'illuminazione naturale dei locali è assicurata da finestre. Alle finestre sono appese tende tipo veneziana realizzate con materiale non combustibile. I parapetti delle finestre sono alti 90 cm. È stata installata la luce di sicurezza. Le prese elettriche sono dotate di alveoli protetti. Pareti, pavimento e soffitto sono realizzati con materiale non combustibile. Gli infissi presentano spigoli vivi e le lastre di vetro delle finestre non sono di sicurezza. Nel locale sono presenti caloriferi privi di protezione contro gli urti. apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico.

Misure da adottare a carico del Comune

Segnalare l'uscita di sicurezza ed eliminare la tapparella tipo veneziana installata davanti all'uscita in quanto ne impedisce l'utilizzo. Sostituire l'attuale veneziana con una a vetro o con tende a vetro ignifughe. [Priorità 1]

14. CENTRALE TERMICA

Durante il sopralluogo non è stato possibile accedere al locale perché la scuola non dispone delle chiavi. La gestione del servizio è affidata ad un "Terzo Responsabile" esterno.

L'impianto di riscaldamento è alimentato da una caldaia alimentata a metano di potenza pari a 213 Kw, la centrale termica è soggetta al controllo dei VVF, che in data 28.09.2006 hanno rilasciato il C.P.I. che scade il 27.09.2012. La porta si apre verso l'esodo. Esternamente al locale è installata la valvola di intercettazione combustibile correttamente segnalata.

Sulla porta di ingresso è affisso il cartello indicante il divieto di accesso e di usare fiamme libere. La superficie di aerazione è pari a circa 1,2 m^2 ed è adeguata). Presso il Comune è conservata copia del C.P.I. rilasciato il 27.09.2017.

Misure da adottare a carico del Comune

Consegnare copia cartacea del C.P.I. rilasciato dal Comando Provinciale dei VV.F. il 27.09.2017. [Priorità 1]

15. IMPIANTO ELETTRICO GENERALE

Il contatore e le protezioni elettriche generali sono installati all'interno della scuola in una nicchia protetta da sportello. Dal contatore è derivata anche l'alimentazione della scuola materna. A monte dell'impianto elettrico è installata la protezione contro le sovracorrenti (interruttore magnetotermico). A monte dell'impianto elettrico è installato l'interruttore differenziale con Idn = 30 mA. Sul quadro elettrico generale sono presenti i cartelli con l'indicazione di tensione pericolosa e di divieto di usare acqua in caso di incendio. I componenti in vista (interruttori, prese, ecc.) sono integri. Le prese sono munite di alveoli protetti. È installato il pulsante di sgancio a distanza dell'interruttore elettrico generale, ma la sua funzione è erroneamente segnalata come allarme incendio. Presso il Comune è conservata copia della dichiarazione di conformità relativa ai lavori eseguiti nel 2006. Il Comune ha appaltato alla ditta Cristoforetti il compito di eseguire le verifiche periodiche con scadenze e modalità indicate dalla norma CEI 64 – 52 dell'aprile 1999.

Misure da adottare a carico del Comune

Consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo copia dei report relativi alla verifica periodica dell'impianto elettrico. [Priorità 2]

Segnalare con l'apposito cartello la funzione del dispositivo di sgancio a distanza dell'interruttore elettrico generale. [Priorità 1]

Misure a carico del Dirigente scolastico

Segnalare all'Ente Locale eventuali componenti danneggiati, deteriorati o guasti. [Priorità 1

Non consentire la realizzazione di impianti elettrici improvvisati o da parte di persone non competenti. [Priorità 1]

16. IMPIANTO DI TERRA

Presso il Comune è conservata copia della comunicazione all'ISPESL dell'impianto di messa a terra datata 2006. Il comune ha affidato ad una ditta abilitata l'incarico della verifica ai sensi di legge dell'impianto di messa a terra.

17. IMPIANTO FOTOVOLTAICO

È stato installato un impianto fotovoltaico. All'esterno dell'ingresso è appesa la segnalazione luminosa dell'energia prodotta dall'impianto fotovoltaico.

Misure a carico del Comune

Certificare il pulsante di sgancio dell'energia elettrica tolga tensione anche all'impianto fotovoltaico; in caso di risposta negativa installare un pulsante e segnalarne la funzione. [Priorità 1]

18. PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E LE SOVRATENSIONI

È stato installato l'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche. A monte dell'impianto elettrico non sono stati installati gli scaricatori di tensione (SPD). Presso il Comune è conservata copia della relazione sulla verifica della protezione dalle scariche atmosferiche eseguita dal p.i. Luigi BOTOLO. Nel marzo del 2013 è stata approvata la norma CEI EN 62305 – 2 che ha imposto di rivalutare il sistema di protezione dalle scariche atmosferiche.

Misure a carico del Comune

E' necessario affidare ad un tecnico abilitato l'incarico di valutare nuovamente se la protezione dell'edifico dalle scariche atmosferiche e dalle sovratensioni è adeguata in conformità alla norma CEI EN 62305-2 del marzo 2013. [Priorità 1]

19. NORME DI ESERCIZIO

Il Comune provvede al controllo semestrale di tutte le misure di protezione attiva e passiva antincendio. È stato nominato il Terzo Responsabile" per la gestione dell'impianto di riscaldamento, è stata affidata ad una ditta abilitata la verifica periodica dell'impianto di sollevamento e, viene eseguita la verifica biennale dell'impianto di messa a terra.

A cura del titolare dell'attività (Dirigente scolastico) è stato predisposto un registro dei controlli, in cui siano annotati: gli interventi di manutenzione ed ispezione periodica, le relative date e le firme degli addetti, gli interventi ed i controlli relativi all'efficienza degli impianti elettrici, dell'illuminazione di sicurezza, dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza e di controllo, delle aree a rischio specifico e dell'osservanza della limitazione dei carichi d'incendio nei vari ambienti dell'attività.

Tale registro è mantenuto costantemente aggiornato e disponibile per i controlli da parte dell'autorità competente.

1. È stato predisposto un piano di emergenza e vengono eseguite le prove di evacuazione, almeno due volte nel corso dell'anno scolastico.

2. Le vie di uscita sono tenute costantemente sgombre da qualsiasi materiale. È fatto divieto di compromettere l'agevole apertura e funzionalità dei serramenti delle uscite di sicurezza, durante i periodi di attività della scuola, verificandone l'efficienza prima dell'inizio delle lezioni.

3. Le attrezzature e gli impianti di sicurezza sono controllati periodicamente in modo da assicurare la costante efficienza.

4. Nei locali dove vengono depositate le sostanze combustibili è fatto divieto di fumare o fare uso di fiamme libere.

5. Nei locali della scuola, non sono depositati e/o utilizzati recipienti contenenti gas compressi o liquefatti. I liquidi infiammabili sono tenuti in quantità strettamente necessarie per esigenze igienico-sanitarie come previsto al punto 6.2 del D.M. 26/08/1992.

6. Nei depositi, i materiali sono depositati in modo da consentire una facile ispezionabilità, lasciando passaggi di larghezza adeguata.

Misure da adottare a carico del Comune [Priorità 1]
Sulla base degli accordi convenuti con la Direzione dell'istituto adottare i provvedimenti di propria competenza e chiedere alle ditte incaricate di annotare l'esito delle verifiche e dei controlli sul registro custodito presso la scuola.

20. RIEPILOGO INTERVENTI A CARICO DEL COMUNE

ADEMPIMENTI	PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI DA PARTE DEL COMUNE
Documentazione funzionale alla sicurezza - consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo copia: della verifica biennale dell'impianto di messa a terra e dell'impianto elettrico, della nuova relazione redatta da tecnico competente che certifichi che la protezione dell'edificio dalle scariche atmosferiche è conforme alla norma CEI EN 62305 – 2 del marzo 2013. In occasione della consegna di verbali rilasciati da organi di vigilanza (TS ISPESL, VVF) a seguito di sopralluoghi, approvazioni, rinnovi di certificati relativi all'edificio e/o agli impianti tecnologici, inviarne una copia alla Direzione Scolastica.	
Rischio sismico - Certificare l'idoneità sismica dell'edificio e della palestra. Il termine per la valutazione è scaduto il 31 dicembre 2019.	
C.P.I. – Consegnare copia cartacea del C.P.I. rilasciato dal Comando Provinciale dei VV.F. il 27.09.2017 per l'impianto di riscaldamento.	

Protezione scariche atmosferiche – È necessario affidare ad un professionista competente l'incarico di eseguire nuovamente il calcolo di verifica circa la necessità dell'impianto di protezione dalle scariche atmosferiche utilizzando i criteri stabiliti dalle norme CEI EN 62305-2 del marzo 2013.	
Impianto fotovoltaico - Certificare il pulsante di sgancio dell'energia elettrica tolga tensione anche all'impianto fotovoltaico; in caso di risposta negativa installare un pulsante e segnalarne la funzione.	

PROMEMORIA PER IL COMUNE	**PROGRAMMAZIONE DELLE VERIFICHE**
Potabilità dell'acqua e controllo legionella - Ai sensi del Decreto 18/2023 convenire con ATS un programma di verifiche, controlli periodici per accertare le potabilità dell'acqua destinata al consumo umano e la salubrità della stessa verificando anche l'eventuale presenza della legionella e, qualora fosse presente attivare una corretta manutenzione degli impianti idrici, in conformità all'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 7 maggio 2015 seguendo quanto indicato nelle "Linee guida per la prevenzione e il controllo della Legionellosi". Incaricare un Vs. operaio o una ditta della pulizia e o sostituzione periodica dei filtri dei rubinetti della scuola e della palestra per eliminare il calcare e di regolare la temperatura dell'acqua dei boiler a 60 gradi centigradi e poi far scorrere l'acqua dai punti di erogazione per almeno 5 minuti alla ripresa dell'attività scolastica e dopo periodi di vacanza quali Natale, e Pasqua; dandone conferma alla Direzione dell'istituto comprensivo.	

Estintori - Concordare con la ditta incaricata delle verifiche periodiche che nel caso gli estintori vengano momentaneamente asportati essi devono essere sostituiti con estintori del medesimo tipo. Ricordare ai tecnici della ditta incaricata delle verifiche che in applicazione del D.M. del 1/09/2021 devono relazionarsi con il responsabile dell'attività (Dirigente scolastico) e consegnare copia dell'esito delle verifiche eseguite o, annotare l'esito della verifica degli estintori sull'apposito registro presente nella scuola. **Come suggerito dal punto 4.4 "Controllo dell'incendio" del DM 03/09/2021, per consentire la pronta estinzione di piccoli focolai può essere consigliata l'installazione di coperte antincendio, tipo UNI EN 1869.** E' inoltre consigliata la sostituzione degli estintori a polvere con gli estintori idrici per evitare una riduzione della visibilità che potrebbe compromettere l'orientamento degli occupanti durante l'esodo di emergenza. Si suggerisce di integrare il sistema di fissaggio degli estintori con il sistema full-back o inserire gli estintori in cassette di plastica con spigoli arrotondati, per evitare che gli alunni urtando gli estintori possano ferirsi facendoli cadere.	
Impianto elettrico - Consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo copia dei report relativi alla verifica periodica dell'impianto elettrico eseguiti dal tecnico qualificato della ditta Cristoforetti.	
Impianto di messa a terra - come prescritto dal DPR n. 462 del 22/10/01, ogni due anni presentare all'ASL o ad una ditta abilitata la richiesta di verifica periodica dell'impianto di messa a terra. Consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo copia dell'esito della verifica.	